

LAVORO E MOBILITÀ

Lavorare implica la possibilità di muoversi: uscire dalla propria abitazione, viaggiare, accedere al posto di lavoro.

Da questo punto, siamo partiti, per affrontare il problema della accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.

Ci siamo proposti, banalmente, di considerare quanto le barriere architettoniche, tra le altre, impediscano l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Non siamo riusciti nell'intento, perché questo specifico fenomeno non è stato misurato.

Non è conosciuta esattamente, né quantificata la relazione disoccupazione/barriere architettoniche.

Le statistiche ci dicono che, un'alta percentuale di persone disabili vivono in condizioni di confinamento e di isolamento.

Nello stesso tempo sappiamo che un'alta percentuale di persone disabili è disoccupata.

Quest'ultimo fenomeno è generalmente attribuito alla poca ricettività del mercato del lavoro, al fallimento del collocamento obbligatorio, alla impreparazione delle imprese, ma scarsamente messa in relazione alla assenza di mobilità.

Infatti, non vi è solo lo specifico problema dell'adattamento del posto di lavoro, ma bensì l'assoluta impossibilità di muoversi in totale autonomia e libertà.

Per questo ha assunto preminenza "un altro" tema: andare dappertutto da soli e insieme a tutti; in treno, in vacanza, in casa, al lavoro, in città.

Abbiamo presentato una panoramica sui trasporti pubblici, le abitazioni, la vita quotidiana in una città che deve essere sempre più pensata non come luogo, ma come comunità non emarginante e comprensiva delle differenti esigenze dei suoi cittadini.

In questo campo, il quadro legislativo è improntato a settorialità e mancanza di coordinamento organico tra le varie disposizioni. Tra queste abbiamo scelto di pubblicare la legge 13/89 che, pur tra difficoltà e ritardi, è uno strumento direttamente utilizzabile dai portatori di handicap.

La partecipazione delle persone disabili, in fase esecutiva, può supportare gli addetti ai lavori, incentivare le istituzioni ad un maggiore impegno, contribuendo così a migliorare ed elevare, con soluzioni originali, il livello di mobilità ed accessibilità.

A questo proposito abbiamo voluto fornire alcuni esempi di come la capacità e la professionalità di persone disabili può incidere nel superamento di ostacoli e nell'abbattimento di piccole e grandi barriere.

Alessandra Torregiani